

I - COMPREHENSION (7 points)

- 1) L'argomento generale del testo riguarda la grave crisi che sta attraversando la FIAT dall'anno scorso. *(1 point)*
- 2) La soluzione più facile e radicale sarebbe di vendere la FIAT Auto, parte dell'impresa diretta da un uomo detto « debole », e che è la causa della crisi e delle perdite importanti del gruppo. Però, quest'alternativa non convince gli italiani che si sono affezionati al marchio diventato l'emblema dello sviluppo industriale italiano del cosiddetto « miracolo economico ». Negli anni '50 e '60, molti italiani migravano dal sud verso il nord per lavorare e molti si sono sistemati a Torino per lavorare alla FIAT, infine, l'azienda ha contribuito alla democratizzazione dell'automobile fabbricando macchine poco costose. Quindi si tratterebbe di volgere una pagina della storia italiana. *(2 points)*
- 3) La soluzione prevedibile per il 2004 è legata allo scatto del « diritto contrattuale della FIAT Spa di vendere l'80 per cento della FIAT Auto alla General Motors », il gigante americano che possiede già il resto delle azioni. Le previsioni vanno proprio in questo senso, poiché sarebbe, apparentemente l'unico modo per salvare l'impresa. Il problema è gestire la crisi alla meglio fino a quella data. *(2 points)*
- 4) Prendendo esempio sulla Nissan e la Peugeot che hanno conosciuto crisi simili, il giornalista resta persuaso che si può salvare il gruppo a condizione di operare un mutamento cambiando il dirigente della FIAT Auto e abbandonando la tradizione torinese dell'impresa che deve adattarsi al mercato mondiale e alle strategie dei grandi gruppi. *(2 points)*

II - VERSION (6 points)

FIAT, UN PARI SUR TROIS ANS
La crise de l'automobile

Ce n'est pas la fin de FIAT. L'entreprise est parvenue au bord d'une crise financière qui, si elle avait explosé, aurait pu l'entraîner au fond du gouffre. L'intervention en partenariat avec les banques éloigne ce risque mais évidemment, elle ne résout pas le problème qui l'a déterminée, elle donne simplement à l'entreprise le temps de l'affronter et de chercher à le résoudre.(...)

La solution que le marché souhaiterait est la vente de FIAT Auto, qui balayerait le problème et permettrait de valoriser tout le reste, et tant pis si cela balayerait aussi tout un pan de l'histoire et le rôle de FIAT dans le pays.

Par ailleurs, ce qui intéresse la personne qui achète des actions se résume simplement à deux choses : l'évaluation du titre et le dividende. Le reste concerne ceux qui gèrent les entreprises en tant que chefs d'entreprises ou managers. (...)

III - EXPRESSION (7 points)

3/2

La globalizzazione dell'economia è ormai fatta, con impatti diversi a seconda dei paesi coinvolti in questo vastissimo mercato.

Infatti per i paesi industrializzati e sviluppati, la globalizzazione permette alle imprese di estendere i mercati e di avere una clientela più ampia. Lo sviluppo delle multinazionali ne è la prova. Ma anche la FIAT è una multinazionale, eppure è in crisi. E' vero che l'allargamento del mercato significa anche l'apertura alla concorrenza con chi ha una strategia migliore, ecco perché la globalizzazione non è per forza una cosa positiva per le imprese dei paesi detti "ricchi". In Francia, abbiamo anche constatato il problema con le imprese che licenziano mentre realizzano profitti.

L'altro punto negativo riguarda la situazione dei paesi sottosviluppati che sono la preda delle multinazionali per causa della manodopera a basso costo. Così, le imprese delocalizzano le loro filiali in questi paesi e realizzano margini di guadagno ancora più importanti. Inoltre, lo sfruttamento dei più poveri e dei minorenni in questi paesi è la preoccupazione dei partigiani della lotta contro la globalizzazione che manifestano ad ogni riunione del G7.

D'altronde, la globalizzazione dell'economia è positiva per le multinazionali ma può condurre alcune piccole e medie imprese al fallimento se non hanno la forza di resistere alla concorrenza. Possiamo infine evocare l'agricoltura che è il settore che soffre di più a causa di questo fenomeno di globalizzazione degli scambi.